

# Parola e vita

2 ottobre 2022



## MESSAGGIO DEL VESCOVO MARIO PER L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORATORI

### ***Ci vorrebbe uno sguardo.***

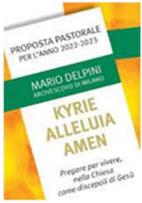
Sì, per lo più ci vediamo bene. Ma dove guardiamo? Indietro non c'è niente. Intorno c'è troppo. Davanti forse un'angoscia, una paura. Ci vorrebbe uno sguardo per incrociare uno sguardo amico, benevolo, rassicurante. Tenere fisso lo sguardo su Gesù. Volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Guardare a Gesù e sentire che Gesù mi guarda. Forse come ha guardato Zaccheo sull'albero. Forse come ha guardato Pietro che piangeva. Forse come ha guardato il cieco che gridava. Stare un po' di tempo a guardare un volto di Gesù.

### ***Ci vorrebbe una parola.***

Basta qualche secondo e il silenzio diventa una noia. Sei lì con tutta la buona volontà, ma subito sei altrove con la fantasia, il ronzio di un cellulare, un piede che fa male. Ci vorrebbe una parola da dire, che non sia troppo difficile, che non sia troppo banale. Una parola per dire qualche cosa di me. Una parola per chiedere qualche cosa per me o per la gente che amo.

**Propongo che l'oratorio diventi un ritrovarsi per sostare con Gesù, oltre che per tutte le altre cose. Chi sa stare con Gesù impara a pregare come lui, ad amare come lui, a vedere il mondo con i suoi occhi.**

(il messaggio completo è reperibile a questo indirizzo web:  
<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/messaggio-per-la-festa-di-apertura-degli-oratori-2022-84836.html>)



Si vuole che la MESSA sia ...  
**IN ORA COMODA, VICINO A CASA, CORTA**  
... ma così quanto centra ancora con il memoriale  
della Pasqua che in essa si celebra?

È per noi così abituale e “facile” partecipare alla celebrazione eucaristica, che corriamo il rischio di viverla come un adempimento scontato. Può essere che a proposito della messa ci sia persino una pretesa: che essa sia in un orario comodo, vicino a casa, celebrata senza lungaggini, da un prete che corrisponda alle nostre aspettative. Per noi non è pericoloso andare a messa, come capita a tanti cristiani in diversi Paesi del mondo. La messa non è un evento raro, riservato a quando “arriva il Padre”, come si usa dire in tanti luoghi in cui i cristiani sono dispersi in ampi territori e la capillarità delle parrocchie è impossibile per scarsità di clero e di risorse.

Deve diventare abituale e condiviso **imparare a celebrare l'eucaristia come una grazia**, «perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede» (*Pregheiera Eucaristica VI*).

Il rito che celebriamo non è la ripetizione di parole e gesti che si riduce a un doveroso adempimento. È piuttosto la grazia di entrare nel mistero come popolo santo di Dio, che nell'eucaristia riceve vita e forma. È la grazia di ricevere il dono dello Spirito che nel cuore di ciascuno e nell'insieme dell'assemblea eucaristica configura a Gesù, per essere l'unico santo corpo del Signore. È il memoriale della Pasqua che diventa principio di vita nuova, trasfigurata dalla partecipazione alla morte e risurrezione di Gesù.

La celebrazione liturgica, in particolare la celebrazione eucaristica, introduce nella comunione con Gesù per potenza di Spirito Santo. Perciò «osiamo dire: Padre nostro...».

**I mesi della pandemia** e i protocolli per il contenimento del contagio **hanno condizionato pesantemente le celebrazioni comunitarie**.

La ripresa di una normale scioltezza dovrebbe essere un'occasione propizia per una riflessione critica sulla prassi tradizionale e una interpretazione intelligente delle possibili, promettenti innovazioni.

Alcune famiglie – sono forse ancora poche – hanno vissuto momenti di preghiera e di celebrazione in casa nei mesi del *lockdown*. La famiglia, piccola Chiesa domestica, deve sentirsi autorizzata a crearsi forme di preghiera adatte alla propria casa e situazione.

È quindi necessario offrire sussidi, far conoscere buone prassi e soprattutto **incoraggiare la preghiera in famiglia. Non si tratta di cercare una sorta di surrogato e di alternativa alla celebrazione comunitaria**, ma di creare condizioni per quella grazia unica del pregare insieme che è provvidenziale per condividere la gioia, la preghiera di intercessione, la pratica del perdono e della riconciliazione. «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

**La celebrazione comunitaria dell'eucaristia e della Liturgia delle ore rimane il centro della vita della comunità.**

Non possiamo però non essere interrogati e impensieriti dalla riduzione numerica della partecipazione, dall'assenza vistosa di alcune fasce di età, dal rarefarsi dei coristi.

**Non si può condividere che “guardare la messa in televisione” sia una forma equivalente alla partecipazione in presenza.**

Gli strumenti di comunicazione sono piuttosto di grande aiuto per chi non può uscire di casa per motivi di salute o difficoltà di movimento. Certo un servizio di trasporto che aiuti anche i malati, i disabili, gli anziani a essere presenti fisicamente nella vita della comunità è un rimedio più incisivo alla solitudine, come del resto il servizio encomiabile dei ministri straordinari della comunione ai malati.

In ogni caso la celebrazione dell'eucaristia non può essere un'inerzia che riprende consuetudini come se fossero tradizioni intoccabili.

Metto in evidenza il tema della celebrazione eucaristica, ma riflessioni, verifiche, tentativi devono essere fatti anche per quanto riguarda la celebrazione del battesimo, della confermazione, dell'unzione degli infermi.

Una particolare attenzione si deve dedicare alla celebrazione del sacramento della riconciliazione, disatteso da troppi fedeli, celebrato in modo troppo individualistico da alcuni. La disaffezione al sacramento della riconciliazione è un segno di molte e profonde problematiche che non possiamo lasciar cadere.

# Avvisi per la settimana

- **Lunedì 3 ottobre alle ore 21.00 all'oratori di Casciago** iniziano gli incontri per gli adolescenti dalla prima alla terza superiore.
- **Martedì 4/10 alle ore 21.00 a Casciago, incontro di inizio anno** per i genitori dei ragazzi che iniziano il **quarto anno (quinta elementare) del percorso di iniziazione cristiana**  
Ricordiamo che gli incontri per i ragazzi inizieranno il 12 e 14 ottobre, mentre daremo informazioni successivamente per l'inizio del percorso del primo anno per i bambini di seconda elementare.
- **Mercoledì 5 ottobre - ore 7.00 - Battistero di Casciago** - Iniziamo la preghiera delle Lodi per iniziare insieme la giornata lavorativa, lasciandoci guidare dalla preghiera della Chiesa e dal Vangelo del giorno. Il momento di preghiera dura circa 20 minuti.
- **Venerdì 7 ottobre - ore 18.30 - Chiesa di Luvinate - Adorazione eucaristica.**
- **Venerdì 7 ottobre - ore 21.00 - Oratorio di Casciago e canale youtube** - **Proposta di preghiera a partire dalla Parola di Dio in preparazione al primo incontro dei gruppi di ascolto.** Verranno proposti spunti di meditazione e preghiera **sull'episodio della Trasfigurazione di Gesù (Lc 9, 28-36)**
- **Sabato 8 ottobre - ore 18.00 - Oratorio di Casciago - Inizio degli incontri del gruppo preadolescenti**
- **Domenica 9 ottobre - ore 19.00 - Oratorio di Casciago - Inizio degli incontri del gruppo 18enni e giovani.**

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
- **Don Emilio:** 0332826633-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665
- **Don Luca:** 3394020783
- **Suor Emma Perinnetto:** 3479305972 - suoremmaperinnetto@tiscali.it